

# L'intervento dell'onorevole Olimpia Tarzia del movimento Per Sulla famiglia e sull'aborto fondate le preoccupazioni del Papa

«E' senza dubbio più che fondata la preoccupazione espressa da Papa Benedetto XVI per quelle misure legislative che talvolta favoriscono l'aborto e di conseguenza minano il futuro dell'umanità. Occorrono urgenti provvedimenti che siano in grado di mettere in atto un'effettiva tutela sociale della maternità, anche attraverso leggi, quale la riforma dei consultori familiari, al fine di consentire alla donna di superare le cause che la inducono al ricorso all'aborto, restituendole la libertà di non abortire e di accogliere la vita. Una proposta di legge in tal senso, da me presentata in Consiglio Regionale del Lazio lo scorso anno, inizierà il suo esame a breve in Commissione Politiche Sociali». Lo afferma in una nota l'On

Olimpia Tarzia, Presi-



Sopra San Pietro a sinistra Olimpia Tarzia



dente Nazionale del Movimento PER (Politica Etica Responsabile). Come auspicato dallo stesso Santo Padre, è necessario rilanciare un'azione politica responsabile, fedele ai valori e alle istituzioni della nostra società, a cominciare dall'istituzione famiglia, troppo spesso esposta agli attacchi di

politiche controverse, che tendono a dequalificarla, attribuendole l'accezione di 'semplice convenzione sociale'. Investire sulla famiglia basata sul matrimonio tra un uomo e una donna, invece, vuol dire investire sul futuro stesso della società per un vero sviluppo e per la ripresa economica del nostro paese. 'Apertura alla vita', è questo il motto lanciato da Benedet-

to XVI nel corso dell'udienza di oggi al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Una esortazione che non dobbiamo far cadere nel vuoto - aggiunge Tarzia - Inoltre, il profondo mutamento che le condizioni del morire hanno subito a causa del progresso della medicina e, più in generale, del miglioramento delle condizioni e delle aspettative di vita, hanno di fatto spostato i confini dell'etica medica tradizionale. Questo ha alimentato in certe persone la convinzione di poter disporre della vita umana. Comportamenti e scelte che riguardano la vita e la morte, non devono restare affidate all'arbitrarietà di alcuno. E' auspicabile, dunque, un'azione culturale incisiva nei confronti delle giovani generazioni, che parta proprio da un'educazione permanente in campo scolastico. Una proposta concreta, capace di rispondere all' 'emergenza educativa' in atto e a difendere e promuovere i principi non negoziabili nell'ottica della centralità della persona»,